



Oncologia e territorio: le risorse comasche da conoscere

Un convegno organizzato dall'associazione Erone onlus, in collaborazione con l'ospedale Valduce, i prossimi 21 e 22 febbraio presso l'Hotel Palace

Responsabile Scientifico
Alberto Vannelli Presidente Erone Onlus
 Chirurgia Oncologica Gastroenterologica
 Ospedale Valduce
www.albertovannelli.it
www.eroneonlus.it

ONCOLOGIA E TERRITORIO
I tumori dello stomaco

Un convegno per mettere a fuoco il tema della malattia oncologica. Appuntamento il 21 e il 22 febbraio presso l'Hotel Palace, a Como. Due giornate di approfondimento per informare e sensibilizzare la popolazione (il 21 sarà dedicato in generale al tema oncologico) e la classe medica (il 22 si parlerà di tumori allo stomaco) rispetto ad un argomento di grande delicatezza. A proporre questo evento è il dott. Alberto Vannelli, chirurgo generale oncologo in forza all'ospedale Valduce di Como, con alle spalle un'esperienza di 10 anni presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Dott. Vannelli, perché questo appuntamento?

«La sfida che vorrei lanciare è quella di contribuire alla diffusione di una maggiore coscienza oncologica sul territorio comasco, partendo anche dall'esperienza maturata in dieci anni presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Oggi l'approccio medico alla malattia è molto cambiato rispetto a qualche anno fa. Non vi sono più le restrizioni normative che circoscrivevano l'attività oncologica ad alcuni centri specializzati. La patologia è ormai trattata in maniera ubiquitaria e sono numerose le strutture che se ne occupano. Non si tratta, dunque, di un problema di offerta territoriale, ma della percezione che l'utenza ha, della bontà e qualità delle cure. Occorre a mio parere far chiarezza sulle risorse e sui mezzi che gli ospedali del comasco sono in grado di offrire in questo delicato campo, ponendo il medico di medicina generale nelle condizioni di poter orientare adeguatamente le scelte del paziente, e permettere a quest'ultimo di affidarsi con serenità e fiducia alle terapie proposte».

Il convegno di febbraio è promosso dall'associazione "Erone Onlus". Di che cosa si occupa?

«È un'associazione cui io stesso ho dato vita due anni fa. Erone fu uno scienziato della Grecia alessandrina, vissuto attorno al I sec. a.C., ritenuto l'inventore dell'ingegneria meccanica moderna. Tra le sue invenzioni più celebri vi fu la macchina a vapore, intuizione che venne però concretamente messa in pratica soltanto 2000 anni dopo. È proprio prendendo spunto dal mancato sfruttamento di quell'idea rivoluzionaria, che la mia associazione ha voluto lanciare un messaggio che troverà eco nel convegno: se sono portatore di una competenza che non riesco a rendere disponibile, essa sarà inutile, così come fu per l'originaria idea della macchina a vapore. Il convegno punta



IL DOTT. ALBERTO VANNELLI

A promuovere questo evento un'organizzazione con finalità di solidarietà sociale nel campo dell'oncologia, con particolare riguardo all'assistenza e all'aiuto dei cittadini nel delicato momento compreso tra la diagnosi della malattia oncologica e l'inizio delle terapie. Una "bussola" per orientare la scelta con consapevolezza e serenità

di Marco Gatti

dunque ad affermare e far conoscere le risorse e le competenze presenti sul nostro territorio, perché possano essere pienamente sfruttate. Non dimentichiamo che, per un paziente oncologico, il momento peggiore non è tanto il percorso da seguire, quanto il suo avvio. Cioè capire come e dove muoversi».

Lei è a Como da due anni. Che idea si è fatto del nostro territorio, dal punto di vista delle capacità di cura in ambito oncologico?

«È un territorio ricco di competenze. Il S. Anna dispone di ottime apparecchiature e dal punto di vista della radioterapia è assolutamente in linea con i migliori centri a livello internazionale. Il Valduce ha una gastroenterologia e una radiologia di altissimo livello. È l'unico presidio sul territorio comasco, ed uno dei pochi in Italia, ad avere un reparto di chirurgia oncologica - gastroenterologica. Per restare sul Valduce penso anche all'altissimo livello della chirurgia toracica oncologica, il cui numero di interventi per patologia oncologica è in linea con i più grossi centri di oncologia. Ma penso anche al centro di genetica recentemente attivato. Nel campo della chirurgia oncologica il Valduce ha scelto di mantenere elevati gli standard, anche con grossi sforzi economici, nonostante la crisi che sta attraversando.

Tutto questo per dire che il territorio "c'è". È all'altezza e dotato degli strumenti giusti di cura, all'avanguardia. Come dicevo, ciò che invece manca è una generale conoscenza

dell'offerta fornita. Possiamo dire di pagare il dazio della vicinanza di Milano. Il che, a fronte di una scarsa informazione rispetto alla ricchezza che Como può offrire, fa talvolta propendere per la grande metropoli nella scelta del percorso di cure. Eppure io che vengo da Milano posso dire che il Valduce, ad esempio, era ed è considerato dall'Istituto Nazionale dei Tumori un importante punto di riferimento per la parte oncologica. Con il convegno vogliamo far conoscere alla popolazione le disponibilità di cui possiamo avvalerci, in particolare per quanto riguarda l'ospedale Valduce, ma più in generale di tutto il territorio. Puntiamo a far capire che cosa significa quando un percorso oncologico è veramente condiviso. Quando è cioè la provincia stessa, con le sue reti di risorse, e non il singolo ospedale, a farsi carico del paziente».

Un messaggio rivolto soltanto all'"utenza"?

«Certamente no. Il nostro obiettivo vorrebbe essere quello di riuscire a creare, anche e soprattutto con l'ausilio del medico di medicina generale, un percorso condiviso. Il paziente viene operato in ospedale, ma è al medico di base che spetta mantenere il contatto con il malato stesso. Un ruolo, insomma, che va assolutamente recuperato. Non si tratta soltanto di una figura da utilizzare per la stesura dell'impegnativa! Esistono, del resto, nuove direttive ministeriali per cui il percorso oncologico, nell'ottica di una spending review, laddove possibile, sia sempre più gestito dal medico di medicina generale».

I medici comaschi conoscono l'"offerta" del territorio in campo oncologico?

«Forse, in generale, non tutti conoscono bene l'offerta, ma ne sono interessati, e sono di certo più presenti rispetto ai colleghi milanesi. Per questo vale assolutamente la pena di spingere per la creazione un sorta di traid d'union tra specialisti e medici di medicina generale. Il medico di base è il primo contatto con l'utenza, dunque se comprende tempestivamente la situazione, se conosce bene il territorio e le sue risorse, è in grado di orientare al meglio il paziente, evitando di fargli perdere tempo. L'idea della giornata di sabato è quella di rendere condivisibili, questa volta proprio con i medici di base, quelle che sono le nostre competenze».

Cancro: una parola che continua a fare paura. Si può, oggi, sfatare il mito della malattia incurabile?

«Assolutamente sì. Oggi, anche quando ci troviamo in situazioni in cui non appare più possibile ottenere la guarigione, il percorso di cura può puntare sulla cronicizzazione, cioè mettere il paziente nelle condizioni di convivere bene con la sua malattia. Può sembrare poco, ma si tratta di un risultato solo fino a qualche anno fa impensabile».



Orticolario: e il concorso "Giardini creativi" fino al 31 gennaio

Fino al 31 gennaio è possibile partecipare al secondo concorso internazionale "Giardini creativi" bandito da Orticolario con la collaborazione di AIAPP (Associazione Italiana Architettura del Paesaggio) e con la media partnership dell'Editore PAYSAGE. Il bando è aperto a progettisti del paesaggio e dei giardini, architetti, designer, artisti e vivaisti che possono presentare domanda di ammissione per partecipare e realizzare i loro progetti nel giardino di Villa Erba a Cernobbio in occasione della sesta edizione di Orticolario, "per un giardinaggio evoluto".

I progetti dovranno rappresentare spazi originali, giardini vivibili e fruibili nei quali prevedere anche sedute "meditative", e stimolare un modo diverso, artistico e professionale di guardare ai giardini e agli spazi verdi, con una particolare attenzione al "Genius loci" di Villa Erba. L'iscrizione al concorso è gratuita e deve essere inviata in forma scritta entro e non oltre il 31 gennaio 2014 a info@orticolario.it. Il Bando completo e tutte le informazioni relative sono disponibili sul sito web di Orticolario a questo link: <http://www.orticolario.it/index.php?pag=165>